



domenica 7 settembre 2014
ore 19.00

inaugurazione della mostra

FABIO COLUSSI

Light in Venice

MELORI & ROSENBERG
Art Gallery
Cannaregio 2919
Campo del Ghetto Nuovo

a cura di
Marianna Accerboni

vin d'honneur

*la Sua presenza
sarà particolarmente gradita*



layout Accerboni/Moro

FABIO COLUSSI

Light in Venice

MELORI & ROSENBERG
Art Gallery
Cannaregio 2919
Campo del Ghetto Nuovo
30121 Venezia • Italia

7 • 17 settembre 2014

orario
da martedì a domenica 10 • 17

info
+39 (0)41 2750039
+39 335 6750946
info@melori-rosenberg.com



Tramonto sul mare, 2014
olio su tela • cm 60x40

FABIO COLUSSI

Light in Venice

a cura di
Marianna Accerboni



MELORI & ROSENBERG
ART GALLERY

Fabio Colussi

La luce della Mitteleuropa a Venezia

In queste pagine pittoriche Colussi ricostruisce con delicata e calibrata vena poetica il fascino di Venezia e della laguna, raffinando con equilibrio e perizia il suo luminoso e vivido linguaggio attraverso un colorismo avvincente e reale, che lascia tuttavia spazio anche al sogno.

Memore di una vena neoclassica, che appartiene culturalmente a Trieste, sua città d'origine, l'artista prosegue in modo del tutto personale l'antica tradizione di pittori e vedutisti attivi a Venezia nel '700 quali Francesco Guardi e Canaletto, vicino al primo per ispirazione poetica e al secondo per l'interpretazione più razionale dei luoghi. Ma, agli esordi, Colussi ha guardato anche ad altri pittori e vedutisti, in questo caso giuliani, come Giuseppe Barison, Giovanni Zangrandi, Ugo Flumiani e Guido Grimani, tutti in un modo o nell'altro legati alla grande tradizione pittorica e coloristica veneziana, che rappresentava un importante punto di riferimento, nel secondo ottocento e nel primo novecento, accanto all'Accademia di Monaco, per gli artisti triestini.

Altro fulcro fondamentale fu infatti per loro anche la cultura austro-tedesca. E non a caso nelle opere di molti di questi compare spesso una luce azzurro-grigia, che più che un colore rappresenta un'atmosfera, una sorta di evocazione di quello *sturm und drang* (tempesta e impeto), che nel mondo germanico pose le basi del Romanticismo: punti di riferimento che costituiscono delle interessanti chiavi di lettura della pittura di Colussi, in particolare per quanto riguarda la sua interpretazione di Venezia e della laguna, che l'artista rivisita attraverso intuizioni, luminosità e ispirazioni che alludono istintivamente anche alla cultura visiva mitteleuropea.

Oggi poco più che cinquantenne, il pittore è riuscito così nel corso del tempo a comporre, nel delineare la veduta, una propria maniera intensa e precisa, ma nel contempo sobria ed essenziale. Che fa vivere il paesaggio soprattutto della luce (diurna o notturna che essa sia), ottenuta attraverso ripetute e raffinate velature e un cromatismo deciso ma morbido.

Equilibrio e sensibilità caratterizzano i suoi dipinti, nei quali Colussi sa intrecciare molto armoniosamente il linguaggio del passato con le esigenze di linearità di quello moderno. Ne esce una Venezia luminosa e storica, in cui le antiche e raffinate architetture si fondono con un cielo e un mare intensamente azzurri, solcati da vividi contrappunti di luce, che ci consegnano una Venezia ideale e magicamente un po' nordica, come forse la sognarono Goethe, il Winckelmann e Foscolo; mentre le lagune riflettono, sempre attraverso la luce, la pace e l'atarassia che pervade quei luoghi.

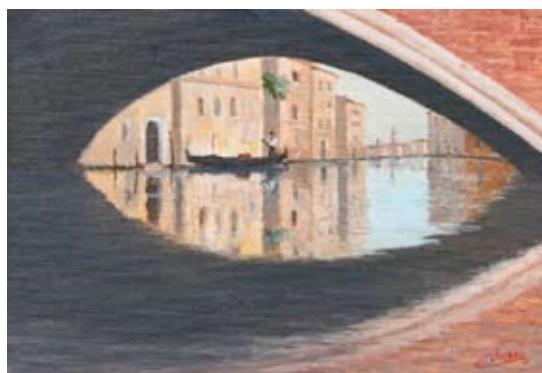
Fabio Colussi nasce a Trieste nel 1957, dove vive e opera. Autodidatta, dipinge i primi acquerelli a 4 anni: i temi sono paesaggi, boschi e figure realizzati anche a pastelli a cera. Più tardi approccia la tempera e l'acrilico, per poi passare nei primi anni novanta all'olio su tela e su tavola, tecnica ora prediletta, che non ha più abbandonato. Per realizzare i suoi dipinti, trae spunto dagli schizzi annotati su un taccuino che porta sempre con sé e che talvolta sono implementati, per quanto riguarda le architetture, da appunti fotografici.

Colussi è presente con le sue opere in collezioni private in Italia e all'estero (Stati Uniti, Germania e Australia). Ha esposto a livello nazionale ed europeo.

Marianna Accerboni



Canal Grande a Venezia, 2012
olio su tela • cm 60x50



Canale a Venezia, 2014
olio su tela • cm 24x16



Ora serena, 2014
olio su tela • cm 40x60

Fabio Colussi

The Light of Central Europe at Venice

In these paintings Colussi reconstructs in a delicate, measured poetic vein the fascination of Venice and its lagoon, refining in skilful, balanced fashion its bright, vivid language through a captivating and tangible emphasis on colour, which still leaves room for reverie.

Reminiscent of a neoclassical vein, which belongs culturally to Trieste, his city of origin, the artist continues in a totally personal fashion the ancient tradition of those painters and landscapists working in Venice in the C18th such as Francesco Guardi and Canaletto, closer to the former in poetic inspiration, to the latter in a more functional interpretation of places. But at the beginning Colussi also looked at other painters and landscapists, in this case Julians such as Giuseppe Barison, Giovanni Zangrandi, Ugo Flumiani and Guido Grimani, all in one way or another linked to the great Venetian tradition of the pictorial and the colouristic, which represents an important point of reference, in the late C19th and the early C20th, next to the Munich Academy of Fine Arts, for Triestine artists.

A further fundamental mainstay for them was in fact Austro-German culture. And it is not by chance that in the work of many of these there frequently appears a blue-grey light, which more than a colour represents an atmosphere, a sort of evocation of that *sturm und drang* which in the German world provided the basis of Romanticism: points of reference which constitute interesting keys to the understanding of Colussi's painting, in particular as regards his interpretation of Venice and its lagoon, which the artist re-examines through insight, brilliance and inspiration which allude instinctively to the visual culture of Central Europe.

A little over fifty today, the painter has thus managed in the course of time to create, in outlining the view, his own manner, strong and exact but at the same time simple and essential. What brings the landscape to life is, above all, the light (whether day or night), obtained by means of repeated and refined layers and a decisive yet soft emphasis on colour.

Balance and sensitivity characterise his paintings, in which Colussi well knows how to interweave harmoniously the language of the past with the exacting linearity of the modern. There issues a Venice both shining and historical, in which the ancient, refined buildings merge with a sky and sea of an intense blue, scored by vivid counterpoints of light which present us with an ideal Venice, magically a little northern, such as perhaps Goethe, Winckelmann and Foscolo dreamed of; while the lagoon reflects them, always through the light, the peace and the tranquillity that pervade those places.

Fabio Colussi was born in 1957 in Trieste, where he lives and works. An autodidact, he paints his first watercolours at the age of four: the subjects are landscapes, woods and figures also in wax crayons. Later he approaches tempera and acrylics to then, in the early Nineties, move on to oil on canvas and on wood, now his favourite technique, which he has never abandoned. To create his paintings he draws inspiration from the sketches jotted down in a notebook which he always has with him and which are sometimes augmented, with regard to the architecture, by photographic notes. Colussi's work is to be found in private collections in Italy and abroad (the United States, Germany and Australia). He has exhibited at both national and European levels.

M.A.